1866

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 290

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, nº 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1º d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 21 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3227 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Sulla proposta del ministro delle finanze;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno pubblicate nelle nuove provincie ed andranno in vigore nel giorno, in cui sarà stabilita la nuova linea doganale che separerà l'Impero d'Austria dal Regno d'Italia, le seguenti leggi e disposizioni relative all'amministrazione delle dogane e delle privative:

Reale decreto 9 luglio 1859, num° 3493.
Id. 18 agosto 1860, » 4248.
Id. 12 settem. 1860, » 4308.
Legge 27 giugno 1861, » 67.
Id. 4 agosto 1861, » 154.
Id. 5 dicem. 1861, » 362
Reale decreto 11 settem. 1862, » 867
Id. 30 ottobre 1862, » 979.
Id. 23 id. 1862, » 920.
Legge 21 dicem. 1862, » 1061.
Reale decreto 30 agosto 1863, » 1454.
Id. 3 settem. 1863, » 1463.
Legge 24 gennaio 1864, » 1649.
Articoli 3 e 4 della legge 24 novembre 1864, nº 2006, con le annesse tabelle *A* e *C*.
Reale decreto 24 novem. 1864, » 2011.
Legge 15 giugno 1865, » 2396.
Id. id. id. » 2397.
Id. id. id. » 2398.
Reale decreto 1º ottobre 1865, » 2521.
Legge 2 aprile 1866, » 2855.
Reale decreto 28 giugno 1866, » 3019.
Id. id. id. » 3020.
Id. 11 luglio id. » 3075.
Id. 14 luglio id. » 3086.
Id. 8 agosto id. » 3152.

Art. 2. Il ministro delle finanz edeterminerà il giorno, in cui verrà costituita la nuova linea doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero 3228 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduti gli articoli 27 e 93 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato provvisoriamente con la legge 21 dicembre 1862, e l'articolo 26 delle istruzioni doganali 30 ottobre 1862;
Veduto l'odierno Nostro decreto sulla pubblicazione delle leggi di dogana e di privativa nelle nuove provincie;
Sulla proposta del ministro delle finanze;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Entro due mesi dall'attivazione della linea che comprenderà nel nesso doganale italiano le nuove provincie saranno in queste sottoposti ad un bollo della forma da determinarsi dal ministro delle finanze:

a) I tessuti pervenuti dalle provincie austriache;

b) I tessuti esteri muniti del bollo di daziato, e quelli che per la tariffa austriaca ne erano esenti.

A condizione però che così i primi come i secondi sieno arrivati nelle nuove provincie non dopo il giorno della firma del trattato di pace, ed in quanto i tessuti consimili sieno nelle altre provincie del Regno soggetti a tale vincolo.

Il bollo sarà gratuito.

Art. 2. Decorso il suddetto termine, pei tessuti delle suddette specie che si trovassero mancanti del bollo, saranno applicate le disposizioni degli articoli 73 e 74 del regolamento doganale 11 settembre 1862.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

A. SCIALOJA.

Il numero 3245 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, nº 2248, allegato F;
Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Como 20 febbraio 1866, colla quale dichiarò di ritenere provinciali tutte le strade scorrenti nella provincia, e che testè vennero escluse dal novero delle nazionali;
Vista la notificazione in data 28 aprile p. p., colla quale la Deputazione provinciale pubblicò l'elenco di dette strade;
Viste le opposizioni di alcuni comuni della provincia contro l'elenco suddetto e tendenti ad ottenere che siano ritenute provinciali soltanto le tre strade da Como a Milano, a Lecco e a Varese, e che tutte le altre già nazionali siano passate nella classe delle comunali;
Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato emessi nelle rispettive adunanze 11 scorso agosto e 18 corrente settembre, coi quali vennero rigettate le opposizioni come sovra prodotte, e dichiarato meritevole di approvazione l'elenco portante la classificazione delle strade provinciali adottata da quel Consiglio provinciale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le 17 strade descritte nell'elenco in parola, il quale estratto dalla succitata notificazione resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, lì 29 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA

S. JACINI.

ELENCO delle strade provinciali di Como dichiarate tali con Regio decreto in data d'oggi.

Nº progress.	DENOMINAZIONE delle strade	LIMITI delle strade	ABITATI attraversati
1	Da Milano a Laveno.	Da S. Martino di Mozzate a Laveno	Mozzate — Carbonate, Tradate, Bizzozero, Varese, Masnago, Casciago, Luvinate, Barasso, Comerio, Gavirate, Cittiglio, Laveno.
2	Da Como a Varese	Da Camerlata a Varese.	Rebbio — Luino, Maccio, Olgiate, Solbiate, Birrago, Malnate, Varese.
3	Da Varese a Porto Morcò.	Da Biuno inferiore al Lago di Lugano in Porto Morcò.	Induno — Arcisate, Bisuschio, Porto Morcò.
4	Da Induno a Ponte Tresa	Dal principio dell'abitato di Induno al Ponte Tresa.	Induno — Gana, Ghirla, Ponte Tresa.
5	Da Cittiglio a Maccagno ed al confine svizzero	Da Cittiglio a Maccagno e diramazione da Luino alle Fornasette, confine svizzero.	Brenta — Cassano, Germignago, Luvino, Colmegno e Maccagno.
6	Da Varese per Gallarate	Si stacca dalla strada da Milano a Laveno presso Varese, e termina al confine della provincia di Milano al ponte d'Arno.	Gazzada.
7	Circonvallazione della città di Como.	Da Porta Garibaldi al Porto lacuale di S. Agostino.	Sobborgo del Crocifisso — Sobborgo di S. Vitale e Sobborgo di S. Agostino.
8	Strada milanese	Dalla Camerlata al confine della provincia di Milano presso Copreno.	Luisago — Fino, La Pioda frazione di Vertemale e Asnago.
9	Strada Saronno	Dalla Pioda sulla strada milanese al confine della provincia di Milano dopo Rovellasca.	Bregnano — Rovellasca.
10	Strada Canturina	Dalla Camerlata al confine della provincia di Milano dopo Rovellasca.	Trecallo frazione di Albate — Cantù, Mariano.
11	Strada della Regina.	Da Borgovico di Como all'incontro della postale per Chiavenna nel piano di Spagna.	Cernobbio — Moltrasio, Urio, Carate Lario, Laglio, Bienna, Argegno, Colonno, Sala, Campo, Lenno, Mezzegra, Tremezzo, Griante, Menaggio, Nobiallo, S. Abbondio, Rezzonico, Cremia, Pianello, Musso, Dongo, Gravedona, Damaso, Gera, Sorico.
12	Strada di Vall'Intelvi	Diramazione della strada della Regina da Argegno ad Osteno.	Argegno — Dizzasco, Castiglione, S. Fedele, Laino ed Osteno.
13	Da Menaggio a Porlezza	Diramazione come sopra da Menaggio a Porlezza.	Menaggio — Croce, Piano, S. Pietro, Agria, Tavordo, Porlezza.
14	Strada di Vallassina.	Dal confine della provincia di Milano presso Arosio sino a Bellaggio.	Arosio — Inverigo, Lurago, Nobero frazione di Monguzzo, Longone, Canzo ed Asso, Barni, Magreglio, Civenna, Bellaggio.
15	Strada di Bergamo	Da Como sino al confine della provincia di Bergamo presso Verunago.	Sobborgo S. Martino di Como — Cassano, Pomerio frazione di Paravicino, Buccinigo, Erba, Pusiano, Suello, Bovina frazione di Civate, Malgrate, Lecco, Maggianico e Barco frazione di Belledo Chiuso.
16	Strada Valsassina e sua diramazione al monte Varrone.	Si stacca sopra Lecco dalla strada nazionale che mette a Collico e termina a Bellano con diramazione da Cortenova alle miniere di ferro sul monte Varrone.	Castello S. Giovanni alla Castagna — Rancio, Laorca, Ballabio inferiore, Introbio, Pessina, Primaluna, Cortabio, Cortenova, Bellano, Cortenova, Taceno, Margno, Casargo.
17	Strada d'Imbersago.	Dal confine della provincia di Milano alla cascina Francolina sino al porto natante sul fiume Adda detto Imbersago.	Imbersago.

Visto d'ordine di S. A. R. il Luogotenente di S. M.

Firenze, 29 settembre 1866.

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
S. JACINI.

Il numero 3241 *della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Vista la pianta numerica degli impiegati, insegnanti e serventi nella Sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze, approvata con R. decreto del 28 agosto 1864, nº 1913;
Visti i provvedimenti dati dal Ministero della pubblica istruzione, con cui la direzione degli studi meteorologici del R. Museo di Firenze è posta sotto la diretta dipendenza del direttore dell'Osservatorio astronomico;
Considerando inoltre per questo nuovo ordinamento essere conveniente l'ufficio di un assistente in luogo di un professore aggregato per la meteorologia;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La pianta preaccennata del personale della Sezione di scienze naturali e fisiche del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, approvata col R. decreto 28 agosto 1864, è modificata nel senso che in luogo di un professore aggregato per la meteorologia con lo stipendio di lire duemila centottantaquattro vi sia un assistente di meteorologia coll'annuo stipendio di lire 1,800 (mille ottocento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Il numero 3242 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Considerando il bisogno di provvedere alla conservazione dei monumenti antichi e di belle arti dell'isola di Sardegna;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono instituite in Sardegna due Commissioni per la conservazione e pe' restauri dei monumenti ed oggetti di antichità e di belle arti: una nella provincia di Cagliari, l'altra nella provincia di Sassari.

Art. 2. Ogni Commissione si compone di dodici persone, scelte fra quelle che meglio possono soddisfare a quella diversa vigilanza; otto delle quali elette dal Consiglio o dalla Deputazione provinciale e quattro dal Ministero di pubblica istruzione sulla proposta del presidente, che in ambo le Commissioni sarà il prefetto della provincia.

Art. 3. I due presidenti o prefetti commetteranno a' sindaci di vigilare la conservazione dei monumenti esistenti nel loro territorio. Ed i sindaci saranno obbligati di rapportare ai presidenti o prefetti qualunque novità intervenuta ai monumenti stessi, e qualunque oggetto o monumento raro che si fosse scavato.

Art. 4. Le Commissioni, ricevuto l'assenso del Ministero di pubblica istruzione, potranno delegare alcuno de' loro consultori a visitare alcun monumento.

Art. 5. Le predette Commissioni dovranno ancora compilare e tenere in regola gli inventari di tutti gli oggetti d'arte che si trovano nelle loro provincie, in edifici pubblici, sacri e profani, o che sono esposti al pubblico in edifici privati.

Art. 6. Gli inventari debbono contenere:

1º La descrizione esatta dell'oggetto, della materia su cui è dipinto o nella quale è eseguito, ed il soggetto che rappresenta;

2º Le misure metriche di altezza e larghezza, e, se di metallo, il peso relativo;

3º La copia delle iscrizioni, cifre, stemmi ed emblemi;

4º L'autore dell'opera, se si conosce o dalla storia o per tradizione che esista nel comune ove trovasi l'oggetto, altrimenti indicarne l'epoca o la scuola a cui si crede appartenga;

5º Se è di proprietà pubblica o privata, ed il suo stato di conservazione al momento in cui si redige l'inventario;

6º La località ove trovasi esposto, e, trattandosi di oggetti sacri, se siano alla pubblica venerazione e servano al culto, o se fuori d'uso e di semplice ornamento.

Art. 7. Gli inventari dovranno poi essere firmati dai tenutari o dagli operai; in mancanza di questi, ed in caso di rifiuto, da due testimoni.

Art. 8. Di ogni adunanza sarà tenuto processo verbale.

Art. 9. È vietato ai singoli componenti le Commissioni, in caso di polemiche pubbliche sulle materie che sono state oggetto di deliberazione o di discussione nel seno delle adunanze, di pubblicare difese personali o voti di scissura; soltanto in casi gravissimi potrà chiedersi la pubblicazione del verbale relativo che sarà fatta col consenso del Ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 22 settembre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

BERTI.

Il numero 3254 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Visti i Reali decreti 18 luglio e 1º agosto 1866, numeri 3064 e 3130;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno;
Udito il Consiglio de'ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono abrogate nelle provincie liberate dall'occupazione austriaca le disposizioni del cessato Governo che richiedono un censo speciale per la nomina all'ufficio di deputato provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

B. RICASOLI.

Il numero 3268 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOJA-CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,
Visto l'articolo 275 del Codice penale militare, e 3 della legge in data dell'11 febbraio 1864;
Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È instituito un tribunale militare permanente nella città di Padova, la cui giurisdizione si estenderà su tutto il dipartimento militare di Verona.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 ottobre 1866.

EUGENIO DI SAVOJA.

E. CUGIA.

Con decreto 17 ottobre S. A. R. il Principe Luogotenente, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, ha nominato a reggente dell'ufficio centrale delle pubbliche costruzioni per le provincie venete e per la provincia di Mantova in Venezia l'ispettore di 1ª classe nel R. Corpo del Genio civile cav. Gedeone Scotini.

Nelle udienze del 29 agosto e dell'8, 12, 15, 22 e 26 settembre scorsi S. A. R. il Principe Eugenio Luogotenente Generale di S. M., sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Pertusati nob. Teodoro, prof. titolare di filosofia nel liceo Torricelli di Faenza, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Arnaldo di Brescia;

Paoli Alessandro, id. id. nel liceo Arnaldo di Brescia, id. nel liceo Spallanzani di Reggio d'Emilia;

Aureli Mariano, preside del R. liceo Pontano di Spoleto, id. nel liceo Monti di Cesena;

Franchi Vincenzo, titolare di filosofia nel liceo Gioia di Piacenza, id. nel liceo Torricelli di Faenza;

Falco Francesco, id. nel liceo Chiabrera di Savona, id. nel liceo Gioia di Piacenza;

Catellani Bernardino, professore di 5ª classe nel ginnasio di Reggio d'Emilia, nominato titolare di lettere latine e greche nel liceo Spallanzani della città medesima;

Albani Emilio, titolare reggente di lettere latine e greche nel liceo Volta di Como, promosso a titolare della stessa cattedra nel liceo Perticari di Sinigaglia;

Aquarone cav. Bartolomeo, professore ordinario di filosofia della storia nell'Università di Siena, nominato professore ordinario di diritto costituzionale nella stessa Università;

Sandonà can. Giuseppe, professore ordinario di filosofia razionale id., id. professore ordinario di diritto internazionale id.;

Micheli p. Everardo, prof. ord. di filosofia morale id., chiamato a dare l'insegnamento di antropologia e pedagogia nell'Università di Pisa;

Siciliani Gennaro, applicato di 1ª classe nella segreteria dell'Università di Napoli, collocato a riposo per riduzione di ruolo organico e dietro sua domanda;

Avitabile Pasquale, id. di 3ª classe id., id. id.;

Baccaro Giuseppe, id. id. id., id. id.;

Bonfiglio Sigismondo, reggente di storia e geografia nel liceo Spedalieri di Catania, promosso a titolare della cattedra stessa ivi;

Camarda sac. Nicolò, titolare di lettere latine e greche nel liceo Vittorio Emanuele di Palermo, dispensato da tale ufficio e nominato preside dello stesso liceo;

Oliari Alcide, professore straordinario di lettere latine nella Regia Università di Cagliari, nominato titolare di lettere latine e greche nel R. liceo Vittorio Emanuele di Palermo;

Drago Vincenzo, reggente di lettere latine e greche nel liceo Spedalieri di Catania, promosso a titolare della stessa cattedra nel liceo Gargallo di Siracusa;

Marchetti Giuseppe, titolare di storia e geografia nel liceo ginnasiale Tasso di Salerno, trasferito colla stessa qualità nel liceo di Caltanissetta;

Ballarino avv. Giuseppe, già segretario di 1ª classe nella R. Università di Torino, messo in disponibilità con decreto Luogotenenziale 29 agosto scorso, collocato a riposo dietro sua domanda;

Zapelli Francesco, professore di lettere greche nel liceo Machiavelli di Lucca, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Buonarroti di Pistoia;

Fornaciari dottor Raffaele, id. nel R. liceo Buonarroti di Pistoia, id. nel liceo Machiavelli di Lucca;

Fiorelli comm. Giuseppe, senatore del Regno, nominato presidente del Consiglio direttivo dei Regi Educandati femminili di Napoli;

Mancini-Patti Giuseppe, applicato nella segreteria della R. Università di Catania, collo-

cato d'uffizio a riposo per riduzione di ruolo organico;

Rossi avv. Federico, ispettore scolastico del circondario di Campagna, trasferito all'ispettorato di Castrovillari;

Orengo Emilio, id. id. di Gallipoli, id. di Vallo della Lucania;

Pateri comm. Ilario Filiberto, professore di diritto canonico nell'Università di Torino, confermato nella carica di preside della facoltà giuridica per un triennio;

Barone cav. Francesco, professore di storia ecclesiastica id., nominato preside della facoltà teologica;

Peyretti cav. Gio. Battista, professore di filosofia teoretica id., id. della facoltà filosofico-letteraria;

Veggetti cav. Liborio, bibliotecario della R. Università di Bologna, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età;

Curci Leopoldo, già settore anatomico nell'Università di Napoli, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda;

Bargellini Mariano, professore di lettere italiane nel liceo Buonarroti di Pistoia, trasferito nello stesso ufficio nel liceo Guicciardini di Siena;

Del Lungo Isidoro, id. nel liceo Guicciardini di Siena, id. nel liceo Buonarroti di Pistoia;

Gargiolli Corrado, reggente di lettere italiane nel liceo Chiabrera di Savona, nominato professore di storia e geografia nel liceo Petrarca di Arezzo.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867 A PARIGI.

Commissione Reale Italiana.

Espositori italiani — Domande d'ammissione.

Bollettino N° 4.

Dal giorno 17 al 20 ottobre pervenne alla Commissione Reale il seguente numero di domande:

Dalla Sotto-Commissione di Reggio (Calabria)	N° 11
Dalla Sotto-Commissione di Brescia .	» 4
Dalla Sotto-Commissione di Napoli .	» 15
Dalla Sotto-Commissione di Modena .	» 19
Dalla Giunta locale di Vasto (Chieti) .	» 3
Totale	N° 52
Totale precedente . . .	» 56
In complesso	N° 108

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

..... Il signor Bigelow venne console degli Stati Uniti in momenti difficili, nel tempo della guerra civile. Gli agenti della Confederazione del Sud facevano costruire le navi da guerra nei porti francesi, la Corte e il Governo di Francia simpatizzavano assolutamente con quegli Stati che pugnavano per la loro indipendenza, e Napoleone III fondava nel Messico un Impero contro i sentimenti della grande repubblica. Bigelow informava Dayton, allora ministro degli Stati Uniti, quando qualche nave da guerra si apprestava a lasciare un porto francese per conto di Richmond, e le sue rappresentanze a Drouyn de Lhuys avevano sempre buono effetto.

La terribile guerra americana volgeva al suo fine; il Governo di Washington e l'opinione pubblica agli Stati Uniti ebbe da lunga pezza deciso di non riconoscere in niun modo un impero nel Messico creato da un esercito europeo.

Però il Governo americano non voleva offendere la Francia. Bigelow ebbe istruzione di indurre la Francia a sgombrare il Messico, serbando però le più cordiali relazioni, ma ad ogni modo la evacuazione del nuovo impero era il solo modo di schivare la rottura aperta con la grande repubblica. Bigelow può andar lieto della sua buona fortuna.

Una parte della corrispondenza si legge ora nei *Documents Diplomatiques* del 1866.

— Il 17 ebbe luogo a Glascovia una dimostrazione riformista. Le processioni degli operai, insieme alle deputazioni delle città circonvicine, si estendevano sopra una lunghezza di quattro miglia. Fu presentato a Bright un indirizzo.

Bright, Graham, Giorgio Potter e altri deputati parlarono al pubblico.

— Smith, candidato liberale nella elezione di Penrhyn, ha ottenuto 344 voti e Towler, candidato conservatore, 282. Maggioranza per Smith, 62.

FRANCIA. — L'Imperatore, scrive il *Pays* del 19, è atteso domani sera a Saint-Cloud coll'Imperatrice e il Principe imperiale.

PRUSSIA. — La *Corrispondenza provinciale*, organo officioso del Ministero, annunzia come imminente la conclusione delle trattative tra la Prussia e la Sassonia, circa la definitiva posizione a stabilirsi fra i due Stati.

Le relazioni diplomatiche fra Berlino e Vienna saranno fra breve riprese. Designasi il conte Wimpffen come rappresentante l'Austria a Berlino.

DANIMARCA. — Il giorno 12 ottobre ebbero luogo in tutto il Regno le elezioni pel Folkething. Il partito liberale trionfò pienamente a Copenaghen, ma nelle provincie ebbero il di sopra i contadini, i quali rappresentano il partito conservatore.

MESSICO. — Un dispaccio particolare da Vera-Cruz del 20 settembre, pubblicato dalla *Patrie*, dice che il generale Tomaso Mejia, comandante la divisione militare di San Luigi di Potosì, ha indirizzato alle truppe un ordine del giorno nel quale espone i provvedimenti militari ordinati dal Governo dell'Imperatore per assicurare la tranquillità nel paese dopo la partenza dei Francesi.

Si attribuisce all'imperatore Massimiliano l'intenzione di mettersi alla testa dell'armata.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia 2 ottobre:

Oggi incomincia a Richmond la sessione della Corte di circuito degli Stati Uniti, convocata pel processo di Jefferson Davis, ma non pare che vi sia probabilità che prosegua. Il tempo di cominciare il processo è venuto, gli avvocati del prigioniero sono arrivati quando improvvisamente si afferma che tutta la procedura militare è errata da capo a fondo. Probabilmente il giudice Underwood tratterà il sin qui fatto da lui come non avvenuto. Mentre la giustizia che il pubblico e il prigioniero chiedono che sia fatta, sarà indugiata senza speranza. Vi sono anche altre difficoltà, ma questa è la più grande.

Non sappiamo ancora che cosa è stato fatto dalla Corte a Richmond oggi.

L'arrivo del nuovo ministro Dix a Parigi sarà il segnale del cambiamento di politica della legazione americana in quella città sulla questione del Messico. Qui si crede che l'attuale ministro sia debole e vacillante; si crede che non ha secondato i desiderii degli Americani per l'abdicazione di Massimiliano. Ma questo errore dee attribuirsi al segretario di Stato meglio che al nostro ministro a Parigi.

Il nuovo ministro deve incalzare e stimolare il richiamo de' soldati, l'abdicazione di Massimiliano, la caduta dell'Impero in termini chiari e precisi e qualunque cosa egli dirà, siano pure parole severe, è sicuro del sostegno di qui. Andrea Johnson tenta di rimediare, se è possibile, agli errori e alle contrarietà che ha subito nella sua politica, inaugurando una politica più vigorosa nella questione messicana, e così riunire sotto il suo vessillo un numero maggiore di popolo nel Nord.

La campagna politica procede con immenso vigore. È evidente che Johnson prevede qualche atto di violenza da parte del Congresso, nella prossima sessione, perchè raccoglie a Washington gran copia di truppe, ma però segretamente e in piccoli manipoli per non destar l'attenzione. I radicali che hanno più di due terzi di maggioranza nelle due Camere del Congresso, faranno ciò che meglio loro talenta. Anche nella elezione dell'Oregon hanno avuto un senatore, Giorgio Corbett. La popolazione degli Stati Uniti adesso è di 35,500,000 anime. Nel 1870 raggiungerà la cifra di 40,000,000. Nel 1860 era di 31,443,321.

ASIA. — I giornali di Calcutta affermano che la carestia è sempre formidabile ed estesissima nonostante tutti gli sforzi fatti per frenarla. Il sistema di soccorsi organizzati reca gran bene. Il timore della epidemia è minore.

(*Englishman.*)

GIAPPONE. — Notizie giunte da Osaca a Yokohama il 4 agosto recano che i soldati del Tycoon hanno messi in rotta, in tre incontri, quelli del Choshiu. Le truppe che erano dalla parte del Tycoon erano 5,000 o 6,000 uomini, con un certo numero di infanteria e artiglieria ammaestrata all'europea. Nondimeno i soldati respinti distrussero varie città.

(*Japan Herald.*)

Il *Débats* così parla della ultima lettera pastorale di monsignore Dupanloup:

La nuova pastorale di monsignore Dupanloup è degna di attenzione, benchè a senso nostro se ne faccia troppo scalpore. Esaminandola bene chiaro apparisce che, in fondo, è una scrittura violenta contro la Convenzione del 15 settembre che si avvicina al suo compimento. Facea mestieri far presto e batter forte. Le inondazioni dettero l'argomento, lo che afferma sempre più l'antico adagio che tutto il male non viene per nuocere. E non le sole inondazioni, ma la guerra, il cholera, l'invasione delle cavallette, i terremoti della Guadalupa e il tremoto di Parigi, spiccano nel miserando quadro degli *infortuni* che l'empietà dei tempi chiamò e chiamerà presto sul mondo. E tra le diverse manifestazioni, di questa empietà la più abominevole è la Convenzione di settembre, e per chi sa leggere e intendere, Dupanloup non la perde mai d'occhio, anco quando ragiona del Congresso di Liegi, o del terremoto di Parigi, del quale la prima notizia seria ci arriva da Orléans.

Monsignor Dupanloup chiama in suo aiuto contro la Convenzione di settembre gli argomenti imitati dalla Apocalisse, idonei a colpire l'immaginazione. Iddio manda contro di noi una moltitudine di flagelli, e gli uomini non lo comprendono; bensì le lettere pastorali comprendono e spiegano tutto, esse c'insegnano che le nostre calamità, anzichè volgere al fine sono appena cominciate. Il vescovo di Orléans ha troppo ingegno, troppa conoscenza degli uomini e delle cose per credere davvero che il suo melanconico scritto sulla situazione possa avere una influenza qualsiasi sul corso degli avvenimenti e modificare le disposizioni dei due governi che hanno firmata la famosa Convenzione. Passarono i tempi quando la parola di un legato del papa aveva questa possanza. Ma monsignor Dupanloup non rivolge al governo stesso questo invito alla paura, ma bisogna ricondurre nelle vie del timore salutare i fedeli, il pubblico, noi tutti, quel timore che è il principio della sapienza, affinchè l'opinione pubblica esaltata pesi anch'essa colle sue inquietudini e coi suoi terrori, sui consigli di coloro che guidano gli affari politici.

Questo a noi sembra precisamente l'intento di monsignor Dupanloup, e siccome siamo tra quelli che debbono essere atterriti, gli chiederemo il permesso di discutere alquanto le ragioni del nostro terrore, prima che c'invada. In tutti i tempi l'umanità è stata visitata da dei flagelli che sono nell'ordine delle cose naturali, anche prima che a Orléans e a Nîmes vi fossero dei vescovi per spiegarli ai miseri abitanti della terra che non intendevano nulla. Ma per non andare al di là del diluvio e parlare del tempo presente, non comprendiamo bene le attinenze che passano tra il terremoto della Guadalupa, il Congresso di Liegi e la Convenzione di settembre. Nissun creolo della Guadalupa sedeva al Congresso di Liegi e il terremoto sarebbe stato un segno più chiaro se avesse scosso quella città piuttosto che, a 3,000 leghe di distanza, un'isola innocente delle bestemmie dette da due o tre membri del Congresso. È vero che abbiamo avuto il cholera, ma ha fatto poco danno paragonandolo con l'epidemia del 1849, anno fausto e benedetto dacchè vedesse ritornare il Santo Padre sul suo trono. In questa differenza vi è qualche cosa che la ragione umana non intende, ma forse monsignor Dupanloup la spiegherà agevolmente.

La guerra ha imperversato in certi paesi di Europa, ma il paese che ne ha più sofferto è precisamente quello ove il Concordato era in fiore, quello cui si volgevano gli sguardi degli amici del sig. Dupanloup con grande compiacimento, e questa è un'altra anomalia che non possiamo interpretare. Le cavallette hanno devastato una parte dell'Algeria e le inondazioni hanno immerso nello squallore e nel lutto alcuni nostri dipartimenti, ma le cavallette sono la sventura permanente dell'Africa, e i miseri coloni rovinati dalle inondazioni sono anch'eglino innocenti, quanto gli abitanti della Guadalupa, della Convenzione di settembre e del Congresso di Liegi. E pertanto questi sono i più segnalati episodi della bieca pittura di M. Dupanloup delineata forse con troppa precipitazione. Lo diremo umilmente; ma in molti luoghi le spiegazioni del dotto prelato possono lasciare nell'animo alcuni dubbi, e ad ogni modo spesso vedemmo i più cospicui membri dell'episcopato ingannarsi e lasciarsi sviare dallo spirito di errore come avrebbe potuto fare la più semplice persona del gregge loro affidato. Se occorresse allegarne un esempio, ricorderemmo una certa orazione funebre male arrivata che fu detta in un luogo non lontano da Orléans da un collega eloquente di M. Dupanloup. Dio concede che avvengano siffatti casi per insegnare la prudenza e la mitezza ai grandi, come ai piccoli; e poichè parliamo sinceramente non è provato, anco dopo aver letto la lettera apocalittica di M. Dupanloup, che la Convenzione di settembre debba essere annoverata tra le calamità di quest'anno, non è provato che rechi offesa al diritto ed alla giustizia, e che non debba avere piena ed intera esecuzione da oggi a due mesi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Firenze. — Stamane i Veneti qui residenti, raccoltisi prima al Palazzo municipale, ed ordinatisi in bella schiera, recavansi a dare il voto pel *plebiscito*: precedevali la musica della Guardia Nazionale, ed erano salutati lungo il passaggio dagli applausi e dagli evviva della popolazione; dalle finestre sventolavano le bandiere nazionali, che in poco tempo di via in via furono spiegate per tutta la città, che per tal modo si associava all'esultanza del grande atto.

— Togliamo da una corrispondenza, da Venezia del 19, alla *Perseveranza*:

Prima di raccontarvi lo spettacolo dell'inalberamento delle bandiere, che mi rimarrà scolpito nell'anima come una delle più grandi emozioni della mia vita, vi dirò che quel tal sole che è indispensabile per la bellezza di questa incantevole e ammaliatrice Venezia, ebbene questo sole oggi sorse degno d'illuminare uno dei più grandi avvenimenti della storia umana; non sarà come il sole d'Austerlitz, che illuminò un macello d'uomini: sarà il sole del 19 ottobre a Venezia, che ha distrutto un passato e creato un avvenire.

È la terza volta, io credo, che torno a ripetervi della malia di questa città e di questa laguna quando un azzurro così terso e disteso la copre: ogni volta, così, volete, pare un nuovo sole, un nuovo cielo, un nuovo sereno: è un sorriso a mille doppi più incantevole! — Oggi vedete questa superba donna alzarsi e gettare un grido supremo di libertà e di gioia, e ditemi se potete fermare le lagrime! — Quante ne abbia vedute di queste lagrime non so: le proprie tolgono di vedere le altrui: so che tali emozioni si provano, si vedono, si dividono, ma non si descrivono. So che stamattina allo scoccare delle 9 ore un gran cuore batteva, il cuore di una intera città che suggella oggi con lagrime di gioia i pianti e i dolori non cancellati dell'orrendo servaggio. La piazza e la piazzetta erano gremite di gente: al suonar delle nove, fu strepito di cannoni e di campane; si videro arrampicarsi lente le tre bandiere sulle antenne storiche di San Marco: il drappo saliva attortigliandosi all'albero, quasi lo volesse abbracciare e baciare: poi quando fu in alto, un buffo di vento spiegò le tre magiche vele.... e un grido, un urlo indescrivibile accompagnò quell'apparizione. Vi ricordate a Milano alla prima sera dell'*Ebrea* quelle grida di entusiasmo al primo finale, quando la musica trionfale e patetica di Halevy si associa a quel fantastico stormo di campane? Cambiate il cielo e la cattedrale di Costanza di cartone con questo cielo, colla basilica di San Marco, colla piazza; invece della musica e della stolida processione, mettete il sentimento di patria che irrompe in presenza di quei colori; invece delle campanelle di un teatro, mettete il primo concerto del campanile di San Marco, e di tutte le altre chiese della città; invece del pubblico, del resto rispettabilissimo, di un'opera in musica, mettete una popolazione come questa, delirante d'entusiasmo e d'affetto all'Italia! poi moltiplicate, moltiplicate all'infinito, e avrete una minima idea dello spettacolo d'oggi.

La cerimonia fu compiuta dalle autorità oggi costituite; cioè dalla *Giunta*, che assunse i poteri per incarico del conte di Revel, dopo lo *spontaneo ritiro* di tutto il vecchio Municipio. Questa *Giunta* ha già annunziato il suo insediamento con un bel proclama ai Veneziani, ove dice di quel che fece e di quel che si propone di fare nel breve tempo che durerà il suo còmpito. Primo suo atto fu di chiamare il popolo al plebiscito, che avverrà domenica e lunedì, 21 e 22 del corrente mese. La Guardia Nazionale era pure col suo Pellatis a San Marco, mantenendo l'ordine com'è suo lodevole costume, e facendo gli onori di uso, con piglio veterano: manovrando cioè, bene, con precisione e disinvoltura.

..... La seconda parte dello spettacolo è or ora finita; temo di perder l'ora di posta e quindi riservo a domani i più estesi ragguagli. Per ora mi basti il dirvi ch'è il *crescit eundo* in azione; che alla stazione, sul Gran Canale, su tutta la via pedestre, e in piazza, i nostri soldati non udirono che grida d'entusiasmo, non videro che fiori e baci e sorrisi. La parte più interessante fu quella che per acqua percorse il Gran Canale, tutto imbandierato anch'esso, e coi balconi adornati di tutte le belle e le eleganti. Precedeva il corteggio una peota colla musica della guardia nazionale, che suonava allegramente inni e marcie: poi un'altra peota con un drappello di militi cittadini, e la bandiera in testa; questa bandiera, conservata fino dal 1848, è dono di quella gentile eroina, che è la contessa Comello, la quale era pur essa vicina alla bandiera, col comandante Palazzi, che le facea da cavaliere; vestiva un elegante abito a colori patriottici. Poi venivano in fila le peote coi carabinieri, la linea e i bersaglieri; le peote erano rimorchiate da piccoli battelli, ma un po' lentamente, dimodochè dalla stazione a piazza San Marco ci vollero quasi due ore per arrivare. Il popolo accalcato su tutte le *fondamenta*, arrampicato sui letti; a Rialto fu un subisso di applausi, di battimani, di evviva. A S. Marco egualmente: le loggie del palazzo ducale, quelle della basilica, i balconi delle Procuratie e del palazzo reale erano zeppi, stipati di signore: non si vedevano in aria che fazzoletti; la gente per vedere si fece scranna di cornici, d'intavolati, persino dei famosi cavalli di bronzo; il *defilé* riescì stupendemente per bella disposizione e precisione di mosse.

Non era facile far manovrare quasi 8,000 uomini in sì breve spazio, e con tanta ressa di popolo. I bersaglieri specialmente furono acclamatissimi. I soldati sfilarono davanti il conte Revel, attorniato da numeroso stato-maggiore, fra cui brillava il rosso uniforme inglese del generale Cadigan. Finito lo sfilare, la moltitudine si precipitò in piazza, che in un secondo minuto fu stipata di popolo plaudente agli uffiziali del nostro Esercito.

Viva l'Italia! Viva il Re! è il grido di tutto il popolo di Venezia.

— Leggesi nell'*Arena* di Verona, 19 ottobre:

Alle ore 2 pom. d'oggi giungeva fra noi il commissario regio duca della Verdura.

Fu accolto con grande entusiasmo dalla popolazione accorsa a riceverlo.

Lungo la strada che percorse, stava un reggimento d'infanteria.

La Guardia Nazionale lo ricevette in gran tenuta davanti al palazzo municipale.

Il Municipio, il vescovo e numerosi equipaggi di cittadini gli facevano corona.

— Leggesi nella *Gazz. di Verona*, 18 ottobre:

Verona è ancora in gran festa. La si vede ancora imbandierata, e dal volto di ogni cittadino traspare l'immensa soddisfazione di un popolo lungamente oppresso, che franse alla fine i suoi ceppi; traspare la gioia dell'esule che ritorna al tetto natio; traspare l'esultanza d'un padre sciente di non più dover sottoporre i proprii figli al bastone del tiranno perchè li educhi a servitù; traspare il sommo giubilo di chi può alzare liberamente la testa ed esclamare — *ho una patria!* —

Ad istanza del popolo, che festante percorreva le vie cantando inni patriottici, e gridando *viva l'Italia, viva il nostro Re Vittorio Emanuele II*, grida queste che si possono indubbiamente considerare come il miglior plebiscito del mondo, avemmo anche ieri a sera il non atteso spettacolo d'una generale illuminazione della città; assistemmo anche ieri a sera ad un vero tripudio, durante il quale continuò a regnare la concordia e l'ordine il più perfetto.

— Il telegrafo ha annunziato la morte del signor di Thouvenel. Diamo alcuni cenni sulla vita di quest'uomo di Stato.

Edoardo Antonio Thouvenel, senatore dell'Impero, nacque a Verdun l'11 novembre 1818. Terminati gli studi fece un viaggio in Oriente del quale pubblicò la narrazione nel 1839. Dopo poco entrò nel Ministero degli affari esteri. Nel 1844 fu mandato a Bruxelles, come addetto all'ambasciata, e l'anno seguente ad Atene, segretario di legazione. Era colà incaricato *ad interim* quando scoppiò la rivoluzione del febbraio. Thouvenel che era stato da prima destituito ottenne di rimanere ad Atene incaricato di affari.

Cavaignac gli dette il titolo definitivo che nel 1849 Thouvenel cambiò in quello di ministro plenipotenziario a Atene. Poco dopo fu mandato ministro plenipotenziario a Monaco, ove fu benissimo accolto dal re per i servigi da lui resi al suo fratello il re Ottone.

Dopo il colpo di Stato fu incaricato della direzione politica al Ministero degli affari esteri e vi rimase fino al tempo delle Conferenze di Vienna. Nel 1855 fu nominato ambasciatore a Costantinopoli.

Fu chiamato a sostituire Walewsky nel Ministero degli affari esteri (il 4 gennaio 1860). Le circolari e i *memorandum* da lui mandati a vari corpi diplomatici sono degni di lode. Fu plenipotenziario della Francia per il trattato di commercio col Belgio concluso il 1° maggio 1861. Il 15 agosto 1862 entrò nel posto di Thouvenel al Ministero degli esteri Drouyn de Lhuys. Il 17 maggio 1859 fu nominato senatore e commendatore della legione d'onore.

Thouvenel ha pubblicato: *La Hongrie et la Valachie* e *Souvenirs de voyage et notices historiques.*

— L'amministrazione delle poste francesi ha preso una decisione importante per agevolare al pubblico l'invio delle corrispondenze.

D'ora innanzi i corrieri dei treni che hanno l'incarico di accompagnare i dispacci, che trasportano i treni-posta, saranno autorizzati a ricevere le lettere che si daranno loro alla mano nelle varie stazioni sulla via che percorrono.

Inoltre si stabiliranno, a spese dei Comuni che ne faranno la domanda, delle nuove cassette da lettere nelle stazioni delle strade ferrate. I corrieri dei treni leveranno le lettere da queste cassette e avranno cura di dirigere le corrispondenze alla loro destinazione. (*Pays*)

— Sulla fine di questo mese il porto di Stettino sarà messo in comunicazione diretta e regolare con quello di Kiel. Un rapido vapore costruito a quest'uopo inaugurerà quel servizio e partirà fino a nuov'ordine da Stettino tutti i mercoledì per tornare da Kiel tutti i sabati. La traversata dura circa venti ore.

Questa linea è uno dei primi effetti dell'annessione dei ducati dell'Elba alla Prussia, e dell'essere entrati nello Zollverein. È probabile che anche i porti della parte orientale della Prussia si uniscano con lo Schleswig-Holstein. Intanto la nuova linea combinata con la ferrovia da Kiel a Altona è per il commercio la linea più breve, meno dispendiosa tra Amburgo e Stettino.

Sarà come l'anello centrale di una catena che da una parte riunisce il mar del Nord al Baltico, ed agevolerà molto gli scambi commerciali tra le navi a vapore regolari o irregolari che da un lato mettono Amburgo in comunicazione con la Francia, col Belgio, con l'Olanda e con la Norvegia, e dall'altro riuniscono Stettino alla costa orientale prussiana, alla Svezia, alla Russia. L'Inghilterra ha lo scambio assicurato da molte linee dirette di battelli a vapore.

(*Annales du commerce extérieur*).

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Chieti in data del 19:

Cinque briganti si sono oggi presentati in Atessa ai carabinieri, cosicchè in questa settimana il numero de' briganti presentati, arrestati e uccisi ascende a dodici.

— Scrivono da Vallo:

I cinque briganti dei quali aspettavasi la presentazione, si costituirono il giorno 19; ond'è che questo circondario può risguardarsi ormai affatto libero.

CASI E MORTI DI CHOLERA

Palermo. — Dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 ottobre: casi 167, morti 94, più 22 dei giorni precedenti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 14.

I repubblicani hanno trionfato nelle elezioni della Pensilvania, del Jowa, dell'Ohio e dell'Indiana.

Costantinopoli, 19.

I Greci hanno tentato d'incendiare la flotta turca dinanzi Candia.

Il sinodo greco accordò l'indipendenza alla Chiesa rumena.

La Serbia ha fatto alla Porta le medesime domande della Rumenia.

Madrid, 19.

Fu vietata nei pubblici stabilimenti la circolazione dei giornali esteri che attaccano la religione e le istituzioni dello Stato.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Fondi francesi 3 0/0 (in liq.)	68 67	68 75
Id. 4 1/2 0/0	96 60	97 —
Consolidati inglesi	89 5/8	89 5/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti) . .	55 —	55 70
Id. (fine mese)	55 40	55 50
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese . .	623	623
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	342	342
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele* .	76	75
Id. Lomb.-venete . . .	415	415
Id. Austriache.	373	376
Id. Romane	65	65
Obb. strade ferr. Romane.	124	123
Obbligazioni della ferrovia di Savona. .	—	—

Vera-Cruz, 17.

Il *Tampico*, noleggiato dal governo francese, imbarcherà il 25, per recarli in Francia, 950 soldati dell'81° di linea.

Costantinopoli, 19.

I Turchi si sono impadroniti degli approvvigionamenti degl'insorti candiotti.

Trieste, 20.

L'isolamento e le continue passeggiate hanno recato qualche buon risultato nello stato di salute dell'imperatrice Carlotta. Tuttavia esso è ancora poco soddisfacente.

Dresda, 21.

Una parte dell'esercito sassone rientrerà in Sassonia martedì.

È priva di fondamento la voce che Beust abbia avuto un colloquio col re a Wels.

Parigi, 21.

Un decreto imperiale ordina che i funerali di Thouvenel siano celebrati a spese del pubblico tesoro per gli eminenti servigi che egli rese alla Francia.

TEATRI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dello spettacolo opera-ballo del celebre maestro Meyerbeer: *L'Africana.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Matilde di Shabran*, coi coniugi Tiberini e col teatro illuminato a giorno.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Il Menestrello* — Ballo: *Pizzarro alla scoperta delle Indie.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia francese di Meynadier rappresenta: *La Contagion.*

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 19 ottobre 1866, ore 8 ant.

Continua anch'oggi l'innalzamento del barometro, e l'aria seguita ad essere più fresca e asciutta. Il cielo è qua e là coperto, e il mare generalmente mosso. Soffiano sempre i venti di greco e di maestro, benchè più deboli di ieri.

In tutta Europa il barometro è altissimo.

Stagione buona; probabile che il mare si mantenga agitato, soprattutto l'Adriatico, e che duri il vento fresco.

Firenze, 20 ottobre 1866, ore 8 ant.

Il barometro che seguitò ad alzarsi è giunto su tutta la Penisola ad un'altezza straordinaria sopra la normale. La temperatura è sempre più bassa. Il mare è qua e là mosso. Soffiano forti il maestro e il greco.

Continua la stagione buona, dominata dalla corrente atmosferica polare, che regna da alcuni giorni sull'Europa centrale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 19 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 763, 6	mm 762, 8	mm 763, 9
Termometro centigrado	11, 5	15, 0	11, 0
Umidità relativa	33, 0	21, 0	34, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE forte	NE forte	NE quasi for.

Temperatura { Massima + 15,0 / Minima + 8,0 }

Minima nella notte del 20 ottobre + 9,3.

Nel giorno 20 ottobre 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765, 5	mm 765, 6	mm 765, 5
Termometro centigrado	12, 5	15, 0	12, 5
Umidità relativa	34, 0	43, 0	48, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	NE quasi for.	NE forte	NE debole

Temperatura { massima + 15,5 / minima + 9,3 }

ELENCO N° 19 **delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.**

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Tessitore Saverio	2 marzo 1818 - Napoli	già soldato veterano	7 febbraio 1865	7 agosto 1865	367 »	11 maggio 1865	
2	Tracanni Antonio	15 marzo 1805 - Alessa (Vasto)	già furiere id.	id.	id.	475 »	id.	
3	Sarmiento Federico	5 giugno 1817 - Napoli	già sergente id.	id.	id.	445 »	id.	
4	Priore Pietro	20 giugno 1805 - Ascoli	già caporale id.	id.	id.	381 »	id.	
5	Ventresca Giuseppe	22 agosto 1801 - Solmona	già furiere id.	id.	id.	725 »	id.	
6	Coco Santo	1 novembre 1814 - Melazzo	già luogotenente id.	id.	id.	1200 »	16 id.	
7	Verello Gaetano	14 settembre 1817 - Paterno	già sergente id.	id.	id.	465 »	26 id.	
8	Di Virgilio Pasquale	4 luglio 1807 - Alamo	già caporale id.	id.	id.	388 »	1 id.	
9	Rotuto Raffaele	20 marzo 1805 - Torre Annunziata	già tenente doganale	3 maggio 1816	id.	1062 50	16 marzo 1863	
10	Roselli Domenico	16 ottobre 1782 - Saponara (Basilicata)	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	11 maggio 1865	
11	Panzano Stefano	27 ottobre 1811 - Isola Maddalena	già luogotenente	id.	id.	1375 »	16 aprile 1865	
12	Pezzillo Lorenzo	24 agosto 1809 - San Lorenzo Magg.	già caporale veterano	id.	id.	360 »	1 maggio 1865	
13	Giudice Gabriele	12 febbraio 1815 - Casaletto	già sottotenente	id.	id.	1060 »	16 aprile 1865	
14	Mantegna Giovanni	21 maggio 1804 - Palermo	già applicato d'intendenza	14 aprile 1864	id.	1200 »	23 id.	
15	Riggio Mariano	10 ottobre 1813 - Palermo	già corriere postale	id.	id.	1440 »	1 id.	
16	Picone Tommaso	16 giugno 1809 - Palermo	id.	id.	id.	1440 »	id.	
17	Impastato Saverio	28 luglio 1807 - Palermo	id.	id.	id.	1440 »	id.	
18	Maresca Giuseppe	27 maggio 1825 - Foggia	già segnalatore telegrafico	id.	id.	1122 »	—	per una sola volta.
19	Morena Antonio	5 settembre 1820 - Traetta	id.	id.	id.	1122 »	—	id.
20	Seghler Antonio	5 giugno 1811 - Napoli	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	485 »	16 maggio 1865	
21	Messina Domenico	7 novembre 1808 - Terlizzi	id.	id.	id.	525 »	16 aprile 1865	
22	Baldinelli Mariano	16 ottobre 1825 - Montagnolo	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	180 »	16 marzo 1865	
23	Furriel Filippo	3 settembre 1805 - Napoli	già sostituto cancelliere	14 aprile 1864	id.	1189 »	1 aprile 1865	
24	Cutrò Giuseppe	20 maggio 1798 - Bivona	già guardia generale forestale	id.	id.	746 »	1 dicembre 1864	
25	Gressi Leopoldo	18 ottobre 1825 - Vitigliano	già cassiere alle Porte	22 novembre 1849	id.	920 »	1 novembre 1864	lire 752 43 a carico dello Stato e lire 167 57 a carico del municipio di Lucca.
26	Piro M.a Antonia	—	ved. e figlie di Caravita Vincenzo già ispett. di sanità	3 maggio 1816	10 id.	612 »	21 febbraio 1865	durante vedovanza della madre, nubilità delle figlie, e maritandosi queste verrà pagata un'annata della loro quota di pensione.
	Caravita Aurora	6 luglio 1822						
	Id. M.a Luisa	16 aprile 1848						
	Id. Giulia	25 gennaio 1851						
27	Farina M.a Giovanna	10 maggio 1799 - Capua	vedova di Urbano già sottotenente	id.	id.	170 »	15 maggio 1865	durante vedovanza.
28	Zirilli Annunziata	13 giugno 1806 - Silla	vedova di Magno già consigliere d'intendenza	id.	id.	354 11	2 settembre 1863	id.
29	Romano Chiara	31 luglio 1806 - Marano	vedova di Martire già controllore doganale	id.	id.	382 50	28 febbraio 1865	id.
30	Patalano Teresa	9 gennaio 1812 - Lacco Ameno	vedova e figli di Masula o Masola già furiere doganale	id.	id.	76 50	21 luglio 1864	durante vedovanza pella madre, sino a 18 anni pel figlio e nubilità delle figlie, e maritandosi queste, verrà loro pagata un'annata della loro quota.
	Masula o Masola Matilde	22 agosto 1836						
	Id. M.a Carolina	4 marzo 1848						
	Id. Vincenza	5 aprile 1851						
	Id. Pasquale	5 novembre 1856 - Napoli						
31	Annuvola Orsola	7 giugno 1797 - Casarlasco	vedova di Tortora già guardia doganale	id.	id.	68 »	16 fe	durante vedovanza.
32	Bughone Annunziata	ottobre 1797 - Toscana	vedova di Di Gaeta già tenente generale	id.	id.	1700 »	5 aprile 1865	id.
33	Borelli Angela	1 agosto 1799 - Genova	vedova di Sauli già ingegnere del Genio di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	746 »	21 maggio 1865	id.
34	Galletti Vittoria	15 gennaio 1817 - Bersezio	vedova di Cioccale già commesso doganale	25 marzo 1822	id.	573 80	14 marzo 1865	id.
35	Russo Maria	1 gennaio 1840 - Francavilla	vedova di Angelucci già segretario	22 id. 1824	id.	250 »	10 novembre 1862	id.
36	Vitullo Errico	7 marzo 1833 - Bomba	già guardia di pubblica sicurezza	16 gennaio 1860	id.	525 »	5 luglio 1864	
37	Boldrini Carlo	3 agosto 1837 - Abbiategrasso	id.	id.	id.	350 »	1 dicembre 1864	
38	Raimondo Carolina	3 novembre 1821 - Albenga	vedova di Peverello già guardia di pubb. sicurezza	id.	id.	75 83	3 luglio 1864	id.
39	Cagnoni Amerino	22 luglio 1809 - Varallo	già magazziniere di dogana	14 aprile 1864	id.	2275 »	1 giugno 1865	
40	Cocucci Pietro	1 giugno 1801 - Livorno	già guardia di sanità	22 novembre 1849	id.	488 60	1 settembre 1861	
41	Fastame Francesco	16 luglio 1801 - Livorno	id.	id.	id.	488 »	id.	
42	Ponti Giuseppe	24 agosto 1805 - Venezia	già tenente colonnello	27 giugno 1850	id.	2016 »	1 luglio 1861	
43	Pantanella Salvatore	4 aprile 1822 - Giugliano	già caporale veterano	id.	id.	220 »	6 giugno 1865	
44	Jannarelli Luigi	12 maggio 1812 - Bari	già sergente id.	7 febbraio 1865	id.	505 »	21 aprile 1865	
45	Fernandez Benedetto	25 novembre 1813 - Napoli	già luogotenente id.	id.	id.	1200 »	16 maggio 1865	
46	De Luca Gerardo	4 giugno 1812 - Aliano	già sergente id.	id.	id.	495 »	6 giugno 1865	
47	Vecchini Antonia	18 novembre 1818 - Ancona	orfana di Ciriaco già commesso di polizia	Pontificia	id.	148 96	20 maggio 1864	durante lo stato nubile.
48	Carbonell Giuseppe	9 gennaio 1801 - Livorno	già cursore	22 novembre 1849	id.	987 84	16 id. 1865	
49	Bucchi Benedetto	1 marzo 1781 - Norcia	già cancelliere del censo	Pontificia	id.	1276 80	4 giugno 1864	
50	Verdi Giuseppe	28 novembre 1802 - Livorno	già guardia sanitaria	22 novembre 1849	id.	456 02	1 settembre 1861	
51	Dominici Angelo	4 marzo 1798 - id.	id.	id.	id.	488 60	id.	
52	Albiani-Carli Teresa	30 maggio 1815 - Pietrasanta	vedova del cav. Sabatini già consig. di Stato	id.	id.	2502 »	24 aprile 1865	durante vedovanza.
53	Mibelli Bianca	2 luglio 1806 - Portoferraio	vedova di Magnani già farmacista militare	id.	id.	336 »	11 id.	id.
54	Bisoni Lorenzo	16 agosto 1822 - Ponta-sieve	già commesso di pubblica vigilanza	id.	id.	1512 »	1 luglio 1865	
55	Tolomei Pietro	31 agosto 1823 - Benabbio	già cursore	id.	id.	420 »	1 marzo 1865	
56	Colteilini Giuseppe	7 marzo 1809 - Monte San Savino	id.	id.	id.	604 80	16 giugno 1865	
57	Favini Luigi	12 aprile 1817 - Firenze	già impiegato di prefettura	id.	id.	1185 40	1 marzo 1865	lire 749 46 a carico dello Stato e lire 435 44 a carico del R. Arcispedale di S. Maria Nuova.
58	Gabrielli Ferdinando	18 maggio 1829 - id.	già commesso doganale	id.	id.	548 80	1 gennaio 1865	
59	Boyl di Putifigari conte Pietro	11 aprile 1804 - Cagliari	già luogotenente generale	7 febbraio 1865	id.	8000 »	16 settembre 1864	
60	Capaccini Giuseppe	30 ottobre 1836 - Forlì	già scrittore d'intendenza	Pontificia	id.	127 68	1 maggio 1865	
61	Roberti di S. Tommaso contessa Teresa	12 marzo 1833 - Cagliari	ved. di Boyl di Putifigari già luogot. generale	7 febbraio 1865	id.	2666 66	14 dicembre 1864	durante vedovanza.
62	Antonelli Nunzio	24 marzo 1802 - Livorno	già guardia sanitaria	22 novembre 1849	id.	456 02	1 settembre 1861	
63	Frilli Antonio	20 maggio 1799 - id.	id.	id.	id.	456 02	id.	
64	Sassi Giuseppe	17 agosto 1794 - id.	id.	id.	id.	456 02	id.	
65	Fastame Fortunato	8 aprile 1807 - id.	id.	id.	id.	456 02	id.	
66	Corucci Gio. Battista	31 maggio 1810 - id.	id.	id.	id.	456 02	id.	
67	Fantecchi Amanzio	17 maggio 1801 - id.	id.	id.	id.	488 60	id.	
68	Fastame Giovanni	23 dicembre 1795 - id.	id.	id.	id.	558 60	id.	
69	Passerini Tommaso	22 marzo 1797 - id.	id.	id.	id.	488 60	id.	
70	Sassi Giovanni	19 novembre 1791 - id.	già capo guardia di sanità	id.	id.	698 60	id.	
71	Giuffrè Gaetano	31 gennaio 1809 - Palermo	già capitano nell'esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	1360 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 816.
72	De Santis Raimondo	23 luglio 1811 - Rocca Guglielma	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1250 »	16 novembre 1864	id. id. di lire 1040.
73	Magliano Dionisio	14 ottobre 1801 - Napoli	già capitano nell'esercito delle Due Sicilie	26 marzo 1865	id.	2040 »	1 gennaio 1865	id. id. di lire 1224.
74	Quattrocchi Antonio	23 gennaio 1807 - Palermo	id.	id.	id.	1700 »	id.	id. id. di lire 1020.
75	Spiriti Vincenzo	4 dicembre 1797 - Napoli	già sottotenente id.	id.	id.	10[illegible] »	id.	id. id. di lire 850.
76	Scapaticci Giuseppe	8 maggio 1810 - Gaeta	già maggiore id.	id.	id.	3060 »	id.	id. id. di lire 2040.
77	Russo Luigi	28 ottobre 1802 - Caserta	già capitano id.	id.	id.	1360 »	id.	id. id. di lire 816.
78	Zimbardi Beniamino	4 gennaio 1803 - S. Felice d'Azienza	già 1° tenente id.	id.	id.	1020 »	id.	id. id. di lire 850.
79	Chiaromonte Napoleone	7 febbraio 1809 - Taranto	già tenen. colonn. id.	id.	id.	3570 »	id.	id. id. di lire 3060.
80	Fiorilli Luisa	23 febbraio 1808 - Napoli	vedova di Petitti già avv. gen. della Gran Corte dei conti di Napoli	3 maggio 1816	id.	1700 »	28 febbraio 1865	durante vedovanza.
81	Scuotto Nicola	1789 - Procida	già 2° capo cannoniere di marina	20 giugno 1851	id.	650 »	16 maggio 1864	
82	Simonelli Silvestro	31 gennaio 1807 - Serramonacesca	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	465 »	1 aprile 1865	
83	Cimmino Anna	10 giugno 1816 - Napoli	vedova di Zagaglia già sergente veterano	27 giugno 1850	id.	100 »	23 settembre 1862	id.
84	Prete Gaspare	27 agosto 1821 - Larino (Molise)	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1000 »	1 giugno 1865	
85	Martines Antonio	15 marzo 1800 - Palermo	già sergente veterano	id.	id.	425 »	id.	
86	Faraglia Vincenzo	20 maggio 1814 - Lugnano	già sottotenente	id.	id.	1080 »	16 maggio 1865	
87	Eredi Felice	3 aprile 1841 - Ravenna	già soldato d'artiglieria	id.	id.	533 33	10 giugno 1865	
88	Longobardi Ferdinanda	17 ottobre 1845	orfane di Raffaele già ministro di grazia e giustizia	3 maggio 1816	id.	4250 »	28 gennaio 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà pagata un'annata della loro quota di pensione.
	Id. Camilla	31 agosto 1848 - Napoli						
89	Amico Michelangelo	11 febbraio 1800 - Catania	già capo d'uffizio telegrafico	25 gennaio 1823	id.	1020 »	16 ottobre 1864	
90	Meregalli Francesco	17 febbraio 1824 - Milano	già sottotenente	25 maggio 1852	id.	500 »	3 aprile 1865	assegnamento per anni 8.
91	Sparano Girolamo	31 marzo 1816 - Caiazzo	già caporale veterano	7 febbraio 1865	id.	367 »	21 id.	
92	Pilota 1° Simone	12 luglio 1812 - Montelengo	già appuntato carabiniere	id.	id.	465 »	28 maggio 1865	
93	Maisto Bartolomeo	24 aprile 1814 - Napoli	già sergente veterano	id.	id.	475 »	26 id.	
94	Mameli Nicoletta	8 settembre 1808 - Carloforte	vedova di Giai già sottotenente	id.	id.	213 75	17 luglio 1864	durante vedovanza.
95	Giordano Carmela	28 aprile 1814 - Lettere (Napoli)	vedova di Vitelli già furiere veterano	id.	id.	102 50	1 agosto 1865	id.
96	Emmanuele Santo	17 gennaio 1841 - Sperlinga	già soldato	id.	11 id.	300 »	25 maggio 1865	
97	Paleila Vincenzo	6 novembre 1805 - Purazzano	già caporale veterano	id.	id.	465 »	11 id.	
98	Nardiello Pasquale	23 giugno 1810 - Bella	già sergente id.	id.	id.	445 »	16 id.	
99	Cerrato Raffaele	12 settembre 1808 - Fisciano	già furiere id.	id.	id.	565 »	id.	
100	Castaldo Michele	9 febbraio 1801 - Napoli	già sergente id.	id.	id.	535 »	id.	
101	Dematteis-Durando Matteo	13 maggio 1822 - Favria	già sottotenente	id.	id.	880 »	1 id.	
102	Jodi Michele	29 novembre 1803 - Reggio d'Emilia	già capitano	id.	id.	2250 »	14 aprile 1865	
103	Calabrese Giuseppe	23 marzo 1803 - Lioni	già sergente veterano	id.	id.	565 »	26 maggio 1865	
104	Franceschetti Vincenzo	30 marzo 1812 - Napoli	id.	id.	id.	415 »	id.	
105	Gambardella Giovanni	7 maggio 1819 - Chieti	id.	id.	id.	435 »	1 aprile 1865	
106	Boero Angelo	22 febbraio 1808 - Napoli	già alfiere dell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	918 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 459.
107	Cervellotti Fortunato	25 marzo 1809 - Avellino	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	525 »	16 marzo 1865	
108	Gentile Giuseppe	26 novembre 1808 - Messina	già corriere postale	14 aprile 1864	id.	1120 »	1 aprile 1865	
109	Casolaro Alessandro	5 gennaio 1796 - Napoli	già guardia forestale	id.	id.	223 »	1 dicembre 1864	
110	Ghezzi Carlo	3 marzo 1819 - Milano	già guardia doganale	13 maggio 1862	id.	165 »	16 gennaio 1865	
111	Corsaro Antonio	6 nov. 1785 - Montoro superiore	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	348 »	11 maggio 1865	
112	Schena Modesto	24 luglio 1819 - Monopoli	id.	id.	id.	300 »	26 id.	
113	Neri Gaspare	8 maggio 1798 - Napoli	già cancelliere	14 aprile 1864	id.	1347 »	16 febbraio 1865	
114	Grippa Gennaro	14 luglio 1798 - Cava de'Tirreni	id.	id.	id.	2000 »	16 giugno 1865	
115	Orefice Giovanna	31 agosto 1810 - Casoria	vedova di Manna già commesso	3 maggio 1816	id.	195 50	1 marzo 1864	durante vedovanza.
116	Valle Gennaro	24 gennaio 1803 - Napoli	già commesso	14 aprile 1864	id.	1222 »	1 maggio 1865	
117	Nola Pasquale	4 marzo 1801 - Nocera	già 1° tenente nell'esercito napolitano	26 marzo 1865	id.	816 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 680.
118	De Luca Domenico	6 luglio 1808 - Canosa	id.	id.	id.	816 »	id.	id. di lire 510.
119	Tambaro Pompeo	21 febbraio 1816 - Napoli	id.	id.	id.	816 »	id.	id. di lire 680.
120	Rispoli Aniello	14 dicembre 1806 - Napoli	id.	id.	id.	816 »	id.	id. id.
121	Frojo Gaetano	6 gennaio 1805 - Borgia	id.	id.	id.	850 »	id.	id. di lire 765.
122	Lapenna Tito	7 ottobre 1862 - Trani	già capitano id.	id.	id.	2040 »	id.	id. di lire 1224.
123	Longhi Pietro	28 maggio 1795 - Barletta	già 2° tenente id.	id.	id.	1020 »	id.	id. di lire 918.
124	Rapa Vincenzo	2 luglio 1817 - Gioja	già tenente id.	id.	id.	340 »	id.	id. di lire 306.
125	Gigante Francesco	1 dicembre 1803 - Lecce	già capitano id.	id.	id.	2040 »	id.	id. di lire 1224.
126	Sardini Sabatino	10 marzo 1813 - Penne	già soldato veterano	7 febbraio 1865	id.	318 »	id.	id. di lire 222 50.
127	Spadetta Ignazio	17 maggio 1791 - Gaeta	già tenente colonnello nell'esercito napolitano	26 marzo 1865	id.	3570 »	id.	id. di lire 3060.
128	Fiorillo Luigi	6 marzo 1795 - Portici	id.	id.	id.	3570 »	id.	id. di lire 3060.
129	Raccagna Onofrio	12 marzo 1805 - Partanna (Trapani)	già alfiere id.	id.	id.	765 »	id.	id. di lire 680.
130	Leonardo Antonio	28 giugno 1816 - Napoli	id.	id.	id.	459 »	id.	id. di lire 408.
131	Navas Nicola	26 novembre 1811 - Napoli	già capitano id.	id.	id.	1360 »	id.	id. di lire 816.
132	Cuomo Raffaele	21 decembre 1808 - Napoli	già 1° tenente id.	id.	id.	1020 »	id.	id. di lire 850.
133	Ricciardi Francesco	20 agosto 1796 - Maddaloni	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	6 giugno 1865	
134	Mancuso Gio. Battista	17 ottobre 1817 - Palermo	già furiere magg. id.	id.	id.	515 »	21 aprile 1865	
135	Gaillard cav. Tommaso	7 ottobre 1810 - Torino	già maggiore	id.	id.	2920 »	1 giugno 1865	
136	Moro Giovanni	17 settembre 1808 - Alessandria	già brigadiere nelle guardie di palazzo reale	id.	id.	534 »	5 id.	
137	Del Santo comm. Angelo	1795 - Savona	già ispettore generale dei bagni	26 marzo 1865	id.	6500 »	1 aprile 1865	
138	Frate Gennaro	18 marzo 1799 - Napoli	già segretario di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	1579 »	1 maggio 1865	
139	Morra Gaetano	24 febbraio 1809 - Palermo	già commesso	id.	id.	587 »	1 aprile 1865	
140	Palumbo Michelangelo	23 giugno 1807 - Montemilone	già 2° tenente nell'esercito napolitano	26 marzo 1865	id.	850 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 765.
141	Acerbo Luigi	agosto 1804 - Napoli	già capitano id.	id.	id.	1700 »	id.	id. di lire 1020.
142	Coda Vincenzo	24 maggio 1815 - Napoli	già maggiore id.	id.	id.	2550 »	id.	id. di lire 1700.
143	De Tondo Gio. Battista	3 luglio 1813 - Lecce	già 1° tenente id.	id.	id.	816 »	id.	id. di lire 680.
144	Cioffi Luigi	17 marzo 1802 - Termini	già maggiore id.	id.	id.	3060 »	id.	id. di lire 2040
145	Bouché Pasquale	26 luglio 1801 - Napoli	già capitano id.	id.	id.	2040 »	id.	id. di lire 1224.
146	Verdese Corinto	24 gennaio 1801 - Palermo	id.	id.	id.	2040 »	id.	id. id.
147	Petrucci Antonio	22 gennaio 1807 - Palermo	già 2° tenente id.	id.	id.	680 »	id.	id. di lire 612.
148	Palasciano Giacomo	9 novembre 1805 - Montefusco	già 1° tenente id.	id.	id.	1020 »	id.	id. di lire 850.
149	Daniele Giovanni	31 ottobre 1839 - Cuneo	già soldato	7 febbraio 1865	id.	300 »	20 febbraio 1865	id. di lire 200.
150	Falchero Lorenzo	11 dicembre 1835 - Torino	id.	id.	id.	300 »	id.	id. id.
151	Sorzana Giuseppe	—	già capitano	id.	id.	1900 »	id.	id. di lire 1400.
152	De Marchi Francesco	28 marzo 1807 - Aosta	già commissario doganale	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 giugno 1865	
153	Sorge cav. Giuseppe	3 gennaio 1806 - Napoli	già uffiziale di 1ª classe	id.	id.	1836 »	1 aprile 1865	
154	Ferrara Nicola	2 novembre 1813 - Solofia (Avellino)	già luogotenente	7 febbraio 1865	id.	1225 »	16 maggio 1865	
155	Gobbi Antonio	28 marzo 1815 - Rimini	già guardia reale di palazzo	id.	id.	485 »	5 giugno 1865	
156	Gayangos Giovanni	7 febbraio 1814 - Palermo	già capitano	27 giugno 1850	id.	2040 »	16 aprile 1865	
157	Lojarro Pasquale	18 gennaio 1816 - Chiaja	già sottotenente	7 febbraio 1865	id.	1020 »	16 maggio 1865	
158	Fava Girolamo	6 marzo 1820 - Maddalena	già nocchiere di 1ª classe	20 giugno 1851	id.	967 50	16 aprile 1865	
159	Bischetti M.a Abbondanza	28 ottobre 1838 - Mugnano	orfane di Pasquale già commissario di guerra	3 maggio 1816	14 id.	340 »	12 giugno 1863	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Giuseppa	5 novembre 1840 - Napoli						

Segue **ELENCO N° 19** delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
160	Ferrara M.ª Grazia	17 luglio 1795 - Pietrastornina	vedova di Stallone già capitano	3 maggio 1816	14 agosto 1865	340 »	2 aprile 1865	durante vedovanza.
161	Rossitti Francesca	15 dicembre 1815 - Siracusa	vedova di Zarbo già guardia doganale	25 gennaio 1823	id.	68 »	18 febbraio 1865	id.
162	La Camera Lucia	13 dicembre 1790 - Messina	vedova di Pisciotta già capo sezione	3 maggio 1816	id.	382 50	27 id.	id.
163	Pisciotta Francesca	2 agosto 1803 - Palermo	vedova di Palermo già bollatore	25 gennaio 1823	id.	85 »	19 id. 1863	id.
164	Fiorenza M.ª Giuseppa	19 marzo 1795 - Torre Annunziata	vedova di Cepparulo già artefice d'artiglieria	3 maggio 1816	id.	25 50	15 id. 1865	id.
165	Picciurro Caterina	21 gennaio 1821 - Palermo	vedova e figlie di Cristadoro Agostino già impiegato dei lotti	22 gennaio 1865	id.	63 75	5 maggio 1865	per lire 31 87 alla madre durante vedovanza, e per lire 10 62 a ciascuna figlia durante nubilità, e maritandosi queste sarà pagata loro un'annata di pensione.
	Cristadoro Antonina	7 novembre 1813						
	Id. Maria	22 dicembre 1826 - Monreale						
	Id. Carolina	23 novembre 1845 - Palermo						
166	Valente M.ª Carmela	8 aprile 1813 - Palermo	orfane di Giuseppe già maggiore	3 maggio 1816	id.	510 »	6 gennaio 1865	durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della quota di pensione.
	Id. M.ª Anna	19 aprile 1819 - Napoli						
167	Dominicis Marianna	25 agosto 1804 - Sant'Angelo	vedova di Verrotti già giudice	id.	id.	637 50	4 dicembre 1864	durante vedovanza.
168	De Simone M.ª Rosa	7 dicembre 1831 - Molfetta	orfane di Gioachino già pilota doganale	id.	id.	127 50	27 settembre 1864	durante nubilità e maritandosi sarà loro pagata un'annata della quota di pensione.
	Id. M.ª Teresa	2 maggio 1837 - Monopoli						
169	Finoja Carmela	17 luglio 1832 - Napoli	orfana di Raffaele già corriere postale	id.	id.	170 »	18 aprile 1865	id.
170	Procaccini Antonia	16 marzo 1794 - Belvedere	vedova di La Rocca già furiere maggiore	id.	id.	76 50	4 novembre 1864	durante vedovanza.
171	Sarli M.ª Maddalena	10 ottobre 1814 - Taranto	vedova di Coriglioni già medico militare	id.	id.	306 »	16 maggio 1865	id.
172	Borgomanero Giuseppe	13 settembre 1792 - Gallarate	già commissario del censimento	14 aprile 1864	id.	750 »	1 settembre 1864	
173	Bosatta Ambrogio	19 febbraio 1785 - Pianello	id.	id.	id.	1500 »	1 giugno 1865	
174	Negri ing. Girolamo	10 ottobre 1787 - S cile	id.	id.	id.	1500 »	4 id.	
175	Pedemonte Camillo	5 luglio 1817 - Tortona	già guardia forestale	id.	id.	1866 »	—	per una sola volta.
176	Caporalini Mario	22 settembre 1819 - Caprese	già commesso di pubblica vigilanza	22 novembre 1849	id.	423 36	1 luglio 1865	
177	Basadonne cav. Pietro	6 novembre 1798 - Albenga	già direttore demaniale	14 aprile 1864	id.	2625 »	22 dicembre 1860	
178	Albigi Raffaele	31 marzo 1818 - Atreopolda	già furiere maggiore veterano	7 febbraio 1865	id.	500 »	16 maggio 1865	
179	Luotto Gio. Battista	2 dicembre 1815 - Segni	già sottotenente	id.	id.	1120 »	1 aprile 1865	
180	Murri Luigi	21 giugno 1813 - Corato (Barletta)	già caporale veterano	id.	id.	360 »	11 maggio 1865	
181	Izzarelli Orazio	8 novembre 1807 - Caramanico	già sergente id.	id.	id.	525 »	id.	
182	Frontuno Vincenzo	23 ottobre 1806 - Reali Saline	già furiere magg. id.	id.	id.	725 »	16 aprile 1865	
183	Corona Raffaele	19 ottobre 1816 - Napoli	già caporale id.	id.	id.	367 »	26 maggio 1865	
184	Follo Andrea	7 luglio 1802 - San Manzo	già capitano nell'esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	1360 »	1 gennaio 1865	conchè cessi l'altra di lire 816.
185	Massa Giuseppe	30 luglio 1786 - Roccacasale	già sergente veterano	7 febbraio 1865	id.	565 »	11 maggio 1865	
186	Mortillaro Andrea	14 settembre 1783 - Castellammare del Golfo	già guardaboschi	25 gennaio 1823	16 id.	340 »	1 gennaio 1865	
187	Scarpetta Domenico	17 settembre 1811 - Napoli	già ufficiale di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1675 »	16 ottobre 1864	
188	Corbo Giuseppe	20 maggio 1813 - Avellino	già furiere veterano	7 febbraio 1865	id.	525 »	21 maggio 1865	
189	Pezzi Antonio	17 maggio 1809 - Messina	già furiere doganale	25 gennaio 1823	id.	408 »	1 gennaio 1863	
190	De Chiara Luigi	10 luglio 1812 - Pescara	già capitano nell'esercito napolitano	26 marzo 1865	id.	1360 »	1 id. 1865	conchè cessi l'altra di lire 816.
191	Tajani Giuseppe	8 ottobre 1815 - Palma	già 1° tenente id.	id.	id.	816 »	id.	id. id. di lire 680.
192	Coscarella Francesco	9 marzo 1801 - Capua	già maggiore id.	id.	id.	3060 »	id.	id. id. di lire 2040.
193	Auda Adelaide	19 luglio 1828 - Torino	vedova di Capurelli già capitano	7 febbraio 1865	id.	1125 »	20 febbraio 1865	durante vedovanza, conchè cessi l'altra di lire 950.
194	Larcielli Giovanni	20 agosto 1819 - San Giorgio (Ivrea)	già luogotenente	id.	id.	1400 »	1 marzo 1865	
195	Martusciello Pietro	12 giugno 1814 - Piscrotta	già furiere veterano	id.	id.	510 »	6 giugno 1865	
196	Muraglia Leonardo	25 agosto 1815 - Palo del Colle	già sergente id.	id.	id.	510 »	26 maggio 1865	
197	Priolo Calogero	21 gennaio 1805 - Noto	già caporale id.	id.	id.	360 »	1 aprile 1865	
198	Zarrillo Antonio	12 febbraio 1815 - Andria (Trani)	già sottotenente	id.	id.	1080 »	16 maggio 1865	
199	Pacifico Errico	27 luglio 1808 - Napoli	già tenente dei dazi	14 aprile 1864	id.	663 »	1 dicembre 1864	
200	Salvatoris Alberto	7 agosto 1801 - Napoli	già commesso doganale	id.	id.	1224 »	1 id. 1863	

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

ANNUNZI

REGNO D'ITALIA

REGIA INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE
IN VICENZA

Avviso d'asta.

Caduti deserti per mancanza d'aspiranti gli esperimenti d'asta fissati nei giorni 8 e 15 corrente, giusta gli avvisi 27 settembre prossimo passato, numero 2374, e 9 andante, numero 2833, per l'appalto del dazio consumo murato erariale e comunale, e del diritto di pesa per carichi voluminosi esercibile mediante le pese a ponte presso le ricevitorie d'ingresso in questa città;

Si rende pubblicamente noto:

Che un terzo esperimento sarà tenuto presso questa intendenza il 24 corrente, con avvertenza che, quanto al dazio consumo murato, saranno accettate offerte anche minori del dato fiscale determinato dall'avviso 27 settembre passato, n° 2374, fermi del resto tutti gli altri patti e condizioni in esso contenute, ed inalterabile rimanendo l'altro 9 stante, n° 2833.

Il dirigente
Dalla Zuanna.

2889

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

AVVISO DI CONCORSO 2807

È da conferirsi per titoli o per esame, o per l'una e per l'altra forma insieme, il posto di **medico-chirurgo primario** specialista delle malattie degli occhi in quest'Ospitale, a cui è annesso l'onorario di lire 1,800 aumentabili a lire 2,000 dopo un decennio di servizio.

Chi intendesse di aspirarvi, oltre alle incombenze proprie determinate dal regolamento, dovrà pure assumersi quelle portate dal capitolo 4° della Convenzione 5 maggio 1855 relativa all'istituzione della Pia Causa Vergobbio Beltramoli, e quando il Consiglio lo credesse opportuno, dovrà anche disimpegnare il servizio di residenza per la specialità ottalmojatrica, nel qual ultimo caso avrà una rimunerazione annua di lire 600, non imputabili per la pensione (1).

Le norme per l'esame risultano dai §§ 34, 35, 36, 37 e 38 del regolamento pel servizio sanitario (2).

Il concorso rimarrà chiuso col giorno 10 del prossimo novembre.

(1) *Capitolo 4°, Convenzione Vergobbio:*

« Siccome però scopo di questa Istituzione è di diffondere una migliore « istruzione nell'importantissimo ramo delle malattie d'occhi, a favore spe- « cialmente dei giovani medici e chirurghi destinati al servizio delle condotte « così obbligo particolare del medico oculista sarà quello di prestarsi in ogni « modo alla speciale istruzione di quanti medici e chirurghi amassero seguire « la di lui pratica. »

(2) *Articoli del regolamento sanitario:*

Art. 34. L'esame pei posti di medico primario o di primario specialista delle malattie dei bambini e delle malattie della pelle consta di una memoria scritta sopra di un argomento, preferibilmente pratico, relativo alla partita speciale che dovrebbe professare il ricorrente, e nella illustrazione di un caso clinico estratto a sorte sopra dodici previamente trascelti.

Art. 35. La scelta del tema per la memoria scritta è libera ai concorrenti, come è libero ai medesimi di valersi di opere e di giornali scientifici per le opportune illustrazioni. Queste però devono venire citate nel lavoro, il quale dovrà venire presentato alla presidenza del Consiglio prima della scadenza del trimestre, di cui all'art. 33.

Art. 36. L'esame pei posti di chirurgo primario e di primario specialista delle malattie degli occhi e delle affezioni veneree si comporrà di una memoria scritta dietro le norme di cui agli articoli 34, 35, di una illustrazione clinica giusta quanto è disposto dall'art. 34, e di una operazione sul cadavere di chirurgia o di specialità a norma del concorso di cui si tratti.

Art. 37. Il Consiglio elegge di volta in volta una apposita Commissione per gli esami di cui sopra, della quale devono di regola far parte anche sanitarii distinti estranei all'Ospitale, e alla quale è deferito il giudizio ed il voto sul merito di detti esami come degli altri titoli scientifici d'ogni candidato. I membri del Consiglio ospitaliero, che siano medici, possono far parte dietro nomina del presidente del Consiglio medesimo della Commissione suaccennata come di ogni altra Commissione scientifico-tecnica. La Commissione fa la scelta dei malati che devono servire alle illustrazioni cliniche di cui all'articolo 34; dà i temi per le osservazioni sul cadavere nei casi di cui all'articolo 36, e procede nelle proprie operazioni a norma di apposite istruzioni che vengono pubblicate dal Consiglio.

Art. 38. È facoltativo al Consiglio, udito il voto della Commissione di cui all'articolo precedente, di ripetere i concorsi pei posti di primario ogniqualvolta non si presentassero tra i concorrenti persone abbastanza qualificate per quell'alto ed importante ufficio.

Milano, 10 settembre 1866.

Il presidente: D'Adda

Il consigliere: Casati. *Il segretario gen.*: Perelli.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI
al 30 Settembre 1866

ATTIVO.

Effetti commerciali in portafoglio	L.	21,982,650 33
Anticipazioni su pegni dei Monti di pietà di Napoli e Bari	»	10,053,011 27
Id. su Certificati di rendita italiana	»	12,861,738 »
Id. di semestri di rendita italiana	»	4,180 »
Id. su pegni di mercanzie	»	903,466 »
Credito sul Tesoro dello Stato per numerario immesso nella Zecca dal 1818 al 1862	»	1,640,778 84
Detto sullo stesso Tesoro pel vuoto del 1803		1,554,537 92
Detto sullo stralcio della Cassa di rispar.	»	339,289 39
Detto sul Tesoro dello Stato per rendita iscritta del Banco venduta dal cessato Governo	»	2,668,818 22
Detto sopra diversi	»	579,661 88
Fondi pubblici per l'annua rendita di lire 392,765	»	7,855,300 »
Detti, ed obbligazioni municipali di Napoli provenienti dalla Cassa di risparmio dell'annua rendita complessiva di lire 47,448 75	»	644,263 81
Immobili	»	4,222,406 17
Biglietti della Banca Nazionale dati sul numerario immobilizzato a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio 1866	»	3,660,000 »
Numerario esistente nel Tesoro del Banco immobilizzato giusta detto decreto del 1° maggio 1866	»	20,000,000 »
Numerario, biglietti della Banca Nazionale e francobolli nelle casse di Napoli e Bari	»	14,605,602 40
Polizze e fedi di credito versate al Banco e non ammortizzate, per rimettersi in circolazione	»	76,566 »
Totale	L.	103,652,270 23

PASSIVO.

Fedi di credito e polizze in circolazione	L.	75,821,878 38
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio	»	1,405,285 65
Debito verso la Banca Nazionale per biglietti somministrati a' sensi dell'articolo 6 del regio decreto del 1° maggio	»	3,660,000 »
Capitale. Patrimonio del Banco	»	22,765,106 20
Totale	L.	103,652,270 23

Il Ragioniere Generale
ANTONIO DE LUCA

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. B. Minervini. 2899

2896 **AVVISO.**

Si deduce a pubblica notizia che fino dal dì 17 ottobre del corrente anno 1866 passò da questa vita agli eterni riposi Giovanna vedova del fu Giuseppe Biancalani, di Firenze, senza figli; perciò a chi avesse dei diritti sulla giacente sua eredità si assegna il termine di quaranta giorni, spirati i quali la di lei nipote Luisa Grazzini ne diverrà l'erede.

EDITTO DI VENDITA.

In esecuzione dell'ordinanza dell'illustrissimo signor giudice delegato al fallimento di Ippolito Hinquelleur, e della quale sono stati pagati i relativi diritti mediante apposizione della marca da bollo da lire una, ed annullata, proferita alle istanze del signor Cheluzzi Antonio, sindaco definitivo, la mattina del dì trenta ottobre corrente, a ore undici, in una bottega posta in via Maggio, saranno esposte in vendita al pubblico incanto diverse mercanzie e masserizie spettanti al fallimento suddetto, descritte nell'inventario giudiciale del cinque ottobre corrente, registrato nel nove successivo, registro 20, foglio 73, n° 3493 da Maffei, per rilasciarsi in un solo lotto o lotti separati al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanto, liberazione, registro, ecc., del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 20 ottobre 1866.

2897 G. MANETTI.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Con atto esibito al tribunale civile e correzionale di Firenze li 19 ottobre 1866 il signor dottor Emilio Lombardi, legale domiciliato in Livorno con domicilio eletto in Firenze nello studio del signor dottor Giovan Battista Begliuomini in Firenze, in via Pinti al n° 5, ha fatto istanza a norma dell'articolo 664 del Codice di procedura civile che sia nominato il perito per la stima, onde sia poi proceduto alla subastazione di una casa con orto situata a Carmignano, rappresentata nel moderno catasto della comunità di Carmignano in sezione *D* dalle particelle 1982, 1983, 1984, e 1985, con rendita imponibile di lire 192 76, spettante già a Ferdinando Raffaelli di Carmignano, oggi per la di lui morte ai di lui figli Tancredi, Costantino, Odoardo, Luigi ed Emilio Raffaelli.

Per estratto conforme, salvo, ecc.

2894 Dott. CLEMENTE CONTI, proc.

AVVISO GIURIDICO.

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il 26 maggio 1866 ad istanza di Giovanna Perazzo, moglie di Giovanni Gandolfo residente a Godano, mandava assumersi legali informazioni per constatare l'assenza del di lei padre Antonio Perazzo fu Gian Carlo, già domiciliato a Maissana, di Varese Ligure.

2890 E. PODESTÀ, caus.

2893 **DIFFIDAMENTO.**

Giosafatte Tognozzi, proprietario del podere denominato *Tavoli* in comunità di Rosignano Marittimo, ha inibito al colono di esso podere Faustino Tempesti ogni e qualunque contrattazione di bestiami senza di lui preventivo ordine e consenso in scritto.

Li 20 ottobre 1866.

NOTA. 2892

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Pistoja, uniformandosi al disposto dell'articolo 679 del Codice di procedura civile, rende noto

Che il podere con casa colonica e padronale ed annessi, situato nel popolo di Piteccio, denominato *il Podere di fabbrica*, avente all'estimo della comunità di Porta al Borgo una rendita imponibile di L. 229 e 85 centesimi, ampiamente descritto nel bando del dì 14 settembre 1866, appartenente alla eredità beneficiata del signor Giuseppe del fu Giov. Battista Vivarelli di Piteccio, al pubblico incanto tenuto dal tribunale civile di Pistoja all'udienza del dì 18 ottobre 1866, venne venduto al signor Luigi del fu Giovan Battista Vivarelli di Pistoja per il prezzo di lire italiane novemila ottocento ottantacinque, e che il termine per l'aumento del sesto, di che nell'articolo 680 del detto Codice di procedura, scade il dì 2 novembre 1866.

Pistoja, 19 ottobre 1866.

C. RAZZETTI.

CONVITTO CANDELLERO.

Scuola preparatoria alla Regia Accademia e Regia Scuola Militare di Cavalleria, Fanteria e Marina.

TORINO, via Saluzzo, n° 33. 2538

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

Liste des obligations anciennes et nouvelles sorties aux tirages du 15 octobre 1866.

Obligations anciennes *(Emprunt* **1862)**

Numéros	26,101	à	26,200
»	31,201	à	31,228
»	75,401	à	75,500

Obligations nouvelles *(Emprunt* **1863-1864).**

Numéros	5,801	à	5,900
»	25,501	à	25,600
»	123,301	à	123,400
»	131,401	à	131,500
»	137,801	à	137,900
»	154,801	à	154,816
»	217,901	à	218,000
»	230,301	à	230,400
»	347,001	à	347,100
»	410,301	à	410,400
»	436,601	à	436,700
»	565,201	à	565,300

Les numéros des obligations ci-dessus seront remboursés à raison de 500 francs par obligation, à la caisse de la Compagnie, à Paris, 48*bis*, rue Basse-du-Rempart, à partir du primier novembre 1866.

Par ordre du Comité de Paris
Le secrétaire: **L. Le Provost.**

2891

COMPAGNIA DELLE STRADE FERRATE VITTORIO EMANUELE

In conformità delle disposizioni del regio decreto 30 marzo 1856 e dell'articolo 7 dell'avviso successivo, la nona estrazione delle obbligazioni emesse dalla cessata *Società della ferrovia di Novara* avrà luogo negli uffici della Compagnia in Torino, via Cernaja, n° 16, il 24 ottobre alle ore 3 pomeridiane.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 67.

Il loro rimborso, in ragione di lire 320 per ognuna, si farà nei detti uffici in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, mediante il rilascio di apposito vaglia esigibile presso il Banco di sconto e sete in Torino, contro presentazione e ritiramento dell'obbligazione estratta.

2900 **La Direzione.**

2895

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 1° al 15 Settembre 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 79,593	L.	244,962 14		
Trasporti a grande velocità	»	46,709 14		
Trasporti a piccola velocità	»	84,344 90		
Introiti diversi	»	1,124 15	L.	377,140 33

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 29,557	L.	38,565 13		
Trasporti a grande velocità	»	2,097 14		
Trasporti a piccola velocità	»	5,474 30		
Introiti diversi	»	40 40	L.	46,176 97
Totale delle due reti (chilometri 982)			L.	423,317 30
Prodotto chilometrico			L.	431 08

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 858)	L.	157,501 61		
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	61,049 24		
Totale delle due reti (chilometri 938)	L.	218,550 85		
Prodotto chilometrico			L.	233 »
Aumento dei prodotti per chilometro nella quindicina			L.	198 08

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 893,93)	L.	6,149,761 45		
Rete Mediterranea (chilometri 82,77)	»	996,168 38		
Totale sopra chilometri 976,70	L.	7,145,929 83		
Prodotto chilometrico			L.	7,316 40

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 761,98)	L.	4,366,611 84		
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	1,117,075 62		
Totale sopra chilometri 841,98	L.	5,483,687 46		
Prodotto chilometrico			L.	6,512 85
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio			L.	803 55

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.